GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 11 FEBBRAIO — NUM. 34

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione degli articoli dello schema di legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, rimandandone il seguito al domani. Presero parte alla discussione medesima i senatori De Cesare, Miraglia, Alvisi, De Filippo, Majorana-Calatabiano, relatore, e il Ministro di Grazia e Giustizia.

SENATO DEL REGNO. — UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere, e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, 11 febbraio 1881.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri convalidò l'elezione del Collegio di Crescentino; rinviò al Ministro di Grazia e Giustizia la richiesta del procuratore del Re a Messina per essere autorizzato a procedere contro il deputato Luigi Pellegrino, attesa la inapplicabilità dell'articolo 45 dello Statuto al caso concreto; dichiarò nulle le ultime elezioni dei Collegi di Carpi, Appiano, Recco, Pescina, essendo già compito il numero dei deputati impiegati della categoria generale, che possono venire ammessi nella Camera; e poichè si trova vacante un posto nella categoria dei deputati professori, convalidò l'elezione del prof. Giuseppe Carnazza Amari a deputato del 2° Collegio di Catania.

Quindi proseguì la discussione dei disegni di legge sulla abolizione del corso forzoso e sulla istituzione di una Cassa delle pensioni a carico dello Stato, alla quale presero parte i deputati Minghetti, Vacchelli, e per fatti personali i deputati Maurogònato, Branca, Zeppa e Grimaldi.

Furono annunziate le interrogazioni seguenti: dal deputato Vayra al Ministro delle Finanze sui modi di percezione dei dritti doganali sopra alcune merci provenienti dall'estero; e al Ministro dell'Interno dal deputato Nicolò Maffei sulla proibizione data alla Società di reciproca assistenza di Volterra di intervenire colla propria bandiera ad un Comizio tenutosi pel suffragio universale; del deputato Dini sopra i fatti avvenuti ultimamente nella tenuta di Tombolo, presso Pisa; dei deputati Ferrini e Nicolò Maffei intorno ai fatti medesimi e alla condotta dell'autorità politica di Pisa; del deputato Massari sul recente tentativo di aggressione contro una sentinella a Scafati.

Roma, 10 febbraio 1881. — Dagli Uffizi nell'adunanza di questa mattina sono state compiute le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Stanziamento di fondo per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere: commissari gli onorevoli Ruspoli Emanuele, Di San Donato, Maurigi, Sani, Trompeo, Baratieri, Baracco Gio., Marchiori e Di Carpegna;

Conversione in legge del Regio decreto 16 dicembre 1878, concernente la fondazione di due Istituti femminili superiori, l'uno in Roma, l'altro in Firenze: commissari gli onorevoli Ferrati, Favale, Merzario, Pullè, Monzani, Brunetti, Lugli, Genin e Berti Ferdinando.

Otto Uffizi hanno preso ad esame ed approvato con raccomandazioni ai commissari il disegno di legge per autorizzazione e riparto in diversi esercizi delle spese occorrenti pel bonificamento dell'Agro romano; a commissari sono stati eletti gli onorevoli Ruspoli Emanuele, Berardi Tiberio, Borelli Bartolomeo, Pianciani, Trompeo, Indelli, Lugli e Marchiori.

Tutti gli Uffizi hanno discusso lo schema di legge d'iniziativa parlamentare per convalidazione del R. decreto 30 maggio 1872, col quale fu approvato lo statuto organico del Monte Vincenzo Della Monica in Cava dei Tirreni; cinque hanno dato mandato di fiducia ai commissari, tre l'hanno approvato con raccomandazioni, ed uno si è pronunziato contrario.

Sei Uffizi si sono occupati della proposta di legge d'iniziativa parlamentare per provvedimenti a favore della marina mercantile; cinque hanno deliberato di sospenderne la discussione fino dopo il risultato dell'inchiesta sulla marina, già approvata dalla Camera, uno di rinviare l'esame di questa proposta alla Giunta che riferì intorno a quella per la inchiesta predetta, ed uno ha dato mandato di fiducia al commissario. Sono stati designati commissari gli onorevoli Cocconi, Podestà, Gagliardo, Di Lenna, Elia, Celesia e Genin.

La Commissione generale del bilancio nell'adunanza di questa mattina ha nominato l'onorevole Vacchelli relatore della proposta di legge, d'iniziativa dell'onorevole D'Arco, per una nuova dilazione del pagamento delle imposte dirette a favore dei danneggiati dall'ultima rotta del Po e dall'eruzione dell'Etna; e l'onorevole Grimaldi relatore del progetto di legge per convalidazione di decreto Reale di prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* per l'anno 1880.

I nove commissari del bilancio recentemente eletti sono stati ripartiti nelle Sottocommissioni nel modo seguente:

Gli onorevoli Mattei e Baratieri alla Sottocommissione di guerra e marina; l'onorevole Lacava a quella dell'interno e degli esteri; gli onorevoli Berti Domenico, Serena e Martini Ferdinando a quella dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia; gli onorevoli Vacchelli e Grimaldi a quella dei lavori pubblici e d'agricoltura e commercio.

LEGGI E DECRETI

***Il Numero* 29 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali e ora addetti al servizio di vigilanza e di tutela delle Opere pie presso gli uffizi delle Prefetture sono reintegrati nei diritti e doveri che avevano innanzi l'attivazione della legge 3 agosto 1862.

Art. 2. Il decreto Reale del 20 agosto 1864 è revocato, salvo la disposizione contenuta nell'articolo 7.

I suddetti impiegati saranno collocati a riposo o richiamati al servizio dello Stato nell'amministrazione dell'interno.

Art. 3. Gli impiegati collocati a riposo avranno diritto a liquidare la loro pensione in base alle leggi preesistenti nelle provincie meridionali, o alla legge 14 aprile 1864.

Per il computo della pensione gli stipendi inferiori a lire 1200 s'intenderanno aumentati di un quarto. Gli stipendi superiori fino a lire 3000 s'intenderanno aumentati di un quinto.

Lo stesso diritto è accordato agli impiegati che, riconosciuti idonei dai Consigli provinciali nel 1864 vennero posteriormente collocati a riposo, ammettendoli alla liquidazione del supplemento di pensione in base ai criteri accennati di sopra.

Art. 4. Al pagamento delle pensioni di riposo si provvederà dalle provincie, salvo rimborso, mediante ratizzi proporzionali alla rendita lorda di tutte le Opere pie della provincia, il cui importo verrà inscritto nella parte attiva del bilancio provinciale.

I ratizzi per sussidi agli Stabilimenti di beneficenza provinciali, circondariali e consortili sono mantenuti.

Per contrario sono aboliti quelli destinati a sussidi fissi ad individui bisognosi, il cui carico passerà alle respettive Congregazioni di carità, con facoltà di rivederne ed emendarne gli elenchi.

Art. 5. Gli impiegati richiamati in servizio dello Stato saranno collocati nella prima, seconda o terza categoria, secondo il giudizio che verrà di loro formulato da apposita Commissione da istituirsi per decreto Reale.

Gli impiegati chiamati in servizio avranno tutti un avanzamento che importi un aumento dall'attuale loro stipendio, non minore di lire 300 e non maggiore di lire 1000.

Art. 6. Finchè gli impiegati i quali non abbiano ottenuto il trattamento di riposo, non siano stati definitivamente collocati, saranno chiamati a prestar servizio straordinario, con stipendio non inferiore a quello da essi ora percepito, e dietro il pagamento delle indennità di tramutamento, ove occorra, a termini di legge.

È autorizzato all'uopo lo stanziamento nel bilancio del Ministero dell'Interno della somma che potrà essere necessaria.

Art. 7. Agli impiegati richiamati in servizio in via ordinaria o straordinaria, si considererà come utile pel conseguimento della pensione il tempo decorso dal giorno in cui presero servizio presso i Consigli degli Ospizi.

Questa disposizione sarà estesa anche a coloro che passarono da altre Amministrazioni governative alle segreterie dei Consigli degli Ospizi, o che per contrario da queste ultime passarono nelle Amministrazioni dello Stato, delle provincie o dei comuni, prima o dopo la legge del 3 agosto 1862, e che non ottennero fin qui il collocamento a riposo, sempreché possano comprovare con titoli legali la loro posizione giuridica.

La pensione sarà ripartita a carico dello Stato, delle provincie e dei comuni, salvo il disposto dell'articolo 4, in ragione della somma totale degli stipendi che lo Stato, le provincie e i comuni avranno corrisposto.

Disposizione transitoria.

Art. 8. La rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico col prodotto della ritenuta del due e mezzo per cento pel Monte delle pensioni degli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi, a misura che cesserà il servizio delle pensioni, andrà a vantaggio delle provincie rispettive, coll'obbligo di destinarne il prodotto in opere di pubblica beneficenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCCLXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del municipio di Landriano (Pavia) diretta ad ottenere la erezione in Corpo morale di quell'Asilo infantile e la simultanea autorizzazione ad accettare la eredità disposta a favore del medesimo dal fu Giovanni Camera con testamento segreto 6 aprile 1880;

Visto il predetto testamento ricevuto dal dott. Antonio Menelozzi, Regio notaio, residente in Landriano;

Vista la deliberazione 28 ottobre 1880 della Deputazione provinciale;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile del comune di Landriano, denominato *Asilo Camera*, è eretto in Corpo morale ed è parimenti autorizzata l'Amministrazione di esso ad accettare la eredità disposta dal fu Giovanni Camera col testamento succitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num* 9 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le note del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio 23 settembre 1878, n. 17317, e 16 maggio 1879, n. 1823, colle quali si comunicava al prefetto di Udine un progetto per l'istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Udine 21 giugno 1879;

Visti i RR. decreti 28 novembre 1872 e 24 agosto 1880, per l'erezione in Corpo morale dell'Istituto " Stefano Sabbattini " in Pozzuolo del Friuli e per l'approvazione dello statuto di quell'Opera pia;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della detta Opera pia 23 ottobre 1880, per la istituzione presso l'Istituto " Stefano Sabbattini " in Pozzuolo del Friuli di una Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine 25 ottobre 1880;

Vista la legge 19 dicembre 1880, n. 5790 (Serie 2ª), per la approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1881;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Pozzuolo del Friuli presso l'Istituto « Stefano Sabbattini » la Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine.

Art. 2. La Scuola con annesso convitto ha per iscopo di preparare individui atti ad esercitare e dirigere l'industria agricola, sia per conto proprio, sia in qualità di agenti, fattori, castaldi, ecc. Essa è retta dalle disposizioni del presente decreto e, in quanto non sono ad esse contrari, dai patti fondamentali approvati dal Consiglio di amministrazione dell'Opera pia « Stefano Sabbattini » il 23 ottobre, dalla Deputazione provinciale di Udine il 25 ottobre e dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il 14 dicembre 1880.

Art. 3. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le norme per l'ammissione degli allievi e per gli esami, il ruolo, e gli stipendi del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio, sono determinati in un regolamento da approvarsi dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Consiglio di amministrazione, di cui al seguente articolo 4°, ed il Comitato di agricoltura.

Art. 4. L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio composto:

Di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Di un delegato della provincia di Udine;

Dei rappresentanti dell'Opera pia « Stefano Sabbattini; »

Del direttore della Scuola.

Art. 5. Il Consiglio d'amministrazione, presieduto dal presidente dell'Opera pia « Stefano Sabbattini, » nomina nel proprio seno il segretario.

I delegati del Ministero e della provincia durano in carica due anni e possono essere confermati in ufficio.

Art. 6. Il Consiglio di amministrazione discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore, vigila alla regolare gestione della Scuola, sulle basi del bilancio approvato, rappresenta la Scuola nei riguardi amministrativi verso i Corpi fondatori e contribuenti, invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati; trasmette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esponendo, quando ne sia il caso, pareri ed apprezzamenti, la relazione compilata annualmente dal direttore ed approvata dal Consiglio didattico, di cui al seguente art. 7, sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, ed eventualmente sulle modificazioni che si chiarissero necessarie per il suo ordinamento.

Art. 7. L'ordinamento didattico è attribuito al Consiglio degli insegnanti, presieduto dal direttore.

Art. 8. Il Consiglio didattico discute ed approva il programma d'insegnamento, sì per la parte teorica che per la pratica, stabilisce anno per anno gli orari per lo studio e pel lavoro ed il tempo per gli esami; formula le proposte di modificazioni o riforme che apparissero necessarie od utili nell'ordinamento dell'istituzione; discute ed approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico disciplinare della Scuola.

Art. 9. Il governo della Scuola e dell'annessavi azienda rurale spetta al direttore.

Art. 10. Il direttore presenta annualmente al Consiglio amministrativo, entro un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, il conto consuntivo dell'annata trascorsa ed il bilancio preventivo della successiva, ed una relazione approvata dal Consiglio degli insegnanti sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola; formula il regolamento di disciplina interna e ne dà comunicazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per

mezzo del Consiglio amministrativo; compila i programmi di insegnamento e li propone alla discussione del Consiglio didattico, e provvede all'esecuzione dei regolamenti, delle disposizioni vigenti, delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico ed a tutto ciò che occorre pel buon andamento dell'istituzione, e che pel disposto dei precedenti articoli 6 e 8 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 11. Il direttore è nominato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, mediante concorso, o colla scelta di persona nota per la sua attitudine. Le altre nomine sono fatte secondo le disposizioni dei precitati patti fondamentali.

Art. 12. Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è riservato il diritto di fare ispezioni alla Scuola per mezzo di commissari che hanno facoltà di convocare il Consiglio amministrativo e quello didattico, e di inviare delegati ad assistere agli esami e prendere parte ai lavori delle Commissioni giudicatrici.

Art. 13. Anche il Consiglio provinciale di Udine ha facoltà di fare ispezioni alla Scuola per mezzo di delegati muniti di mandato scritto.

Art. 14. Alle spese di impianto della Scuola provvedono: il Governo per lire 10,000, e l'Istituto « Stefano Sabbattini » per tutto il rimanente.

Art. 15. Alle spese di mantenimento annuo provvedono: il Governo per 2|5, fino alla concorrenza di lire 7500; l'Istituto « Stefano Sabbattini » per il rimanente.

Art. 16. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero XI (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale, pel cambiamento del nome e dello scopo sociale, e per altre modificazioni allo statuto, le quali deliberazioni furono adottate nell'Assemblea generale del 29 marzo 1880 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Cologna Veneta col nome di *Banca Agricola di Cologna Veneta* ora *Banca di Cologna Veneta*, e colla durata di anni 50, decorrendi dal 17 dicembre 1874;

Visto il Reale decreto 17 dicembre 1874, N. DCCCCLXXXV, che approva la costituzione e lo statuto della Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Banca Agricola di Cologna Veneta* da L. 50,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 100,000, diviso in n. 2000 azioni dell'anzidetto valore di lire 50 ciascuna, ed è approvato il cambiamento del nome della Società in quello di *Banca di Cologna Veneta* ed il nuovo statuto della Società stessa, qual è inserto all'atto pubblico del 6 giugno 1880, rogato in Cologna Veneta dal notaro Giovanni Battista Benedetti.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici di ispezione è aumentato da 100 a 150 lire pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Palermo, addì 12 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero 15 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista la inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al comune indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 2 *gennaio* 1881 *di n.* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Riccardi cav. Domenico	Derivazione d'acqua dal Rivo Foce, in territorio del comune di Striano, provincia di Napoli, nella quantità non eccedente moduli 16.69, atta a produrre la forza di 23 circa cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali, che si propone di costruire presso il ponte omonimo di detto comune, con la cessione perpetua di un tratto di terreno delle bonifiche, della superficiale estensione di metri quadrati 736.	31 agosto 1880 avanti la Prefettura di Napoli	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	92 (1)
2	Dall'Igna Giovanni .	Derivazione d'acqua dalla roggia Monticchio, in territorio del comune di Sarcedo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 4.50, atta a produrre la forza di 12 cavalli dinamici, in servizio della sega da legnami, che si propone di attivare nello stesso comune.	7 ottobre 1880 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito D. Lorenzoni	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	48 »
3	Grillo Alfonso, Agostino e Benedetto, fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Calabrò, in territorio del comune di Tresilico, provincia di Reggio Calabria, nella quantità non eccedente moduli 0.30, atta a produrre la forza di circa 4 cavalli dinamici, in servizio del frantoio d'olive, che possiedono nello stesso comune, contrada Siccardo.	9 ottobre 1880 avanti la Prefettura di Reggio Calabria	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	16 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
4	Banti Zaira moglie dell'avv. Olinto Tiezzi	Derivazione d'acqua dal canale navigabile Pisa-Livorno, in territorio del comune di Pisa, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0.10, per irrigare l'orto della superficiale estensione di are 25, che possiede nello stesso comune, nel sobborgo di Porta a Mare.	25 maggio 1880 avanti la Prefettura di Pisa	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	10 »
5	Cattaneo Pietro . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Bione, in territorio del comune di Maggianico, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0.04, limitatamente alle sole ore notturne, per irrigare ettari 1.35 di terreno, facente parte del fondo denominato *Chiosetto Ravale*, che possiede nello stesso comune.	28 agosto 1880 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	5 »
6	Pullè conte Leopoldo .	Derivazione d'acqua dal fiume Adige, in territorio del comune di San Massimo, provincia di Verona, nella quantità non eccedente moduli 0.07, per irrigare ett. 13.109 di terreno, che possiede al Chievo nello stesso comune.	8 ottobre 1880 avanti la Prefettura di Verona a rogito D. Massaroli	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	7 (2)
		Concessione d'acqua per irrigazione e per usi domestici.			
7	De Reali comm. Antonio, sen. del Regno	Derivazione d'acqua dal canale di Piovesella di Nervesa, in territorio dei comuni di Villorba e Treviso, entrambi nella provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 0.10, per gli usi domestici e per irrigare ettari 4.354 di terreno, che possiede nei detti comuni, ed annesso alla villa detta *Ronza*.	14 luglio 1880 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	15 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per maceratoio da canape.			*Lire*
8	Zoli contessa Elisabetta vedova Mangelli	Derivazione d'acqua dal fiume Ronco, in territorio del comune di Forlì, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente metri cubi 443 nel corso dell'anno, per alimentare un maceratoio da canape, che possiede nello stesso comune, nel fondo segnato in catasto col numero di mappa 450.	20 settembre 1880 avanti la Prefettura di Forlì	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	10 »
		Concessione d'acqua per gli usi domestici.			
9	Comune di Villadose, rappresentato dall'assessore anziano signor Giovanni Laudalo	Derivazione d'acqua dal Naviglio Adigetto, in territorio del comune di Villadose, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 5.44, limitatamente però ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre di ciascun anno, ad uso di acqua potabile per le famiglie del comune di Villadose.	26 ottobre 1880 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	25 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
10	Ferrari Giuseppe, Battista, Luigi ed Agostino, fratelli	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Lugano, in territorio del comune di Campione, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 581, ad uso di piazzale o largo, non che di una darsena pel ricovero delle piccole barche destinate in servizio della fornace che ivi possiedono.	11 ottobre 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	30 »
11	Bianchi Giuseppe. . .	Occupazione di due zone di littorale del lago di Lugano, in territorio del comune di Campione, provincia di Como, della complessiva superficie di metri quadrati 376, per ampliare i possedimenti siti nello stesso comune, non che per formarvi due insenature ad uso di darsene pel ricovero delle piccole barche.	11 ottobre 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	20 »
12	Bezzola Beniamino ed Achille fratelli	Occupazione di tre zone di littorale del lago di Lugano, in territorio del comune di Campione, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 707.76, per ampliare il fondo che possiedono nello stesso comune, non che ad uso dello spalto in continuità alla fabbrica di ceramica e della piccola darsena che si propongono di costruirvi.	11 ottobre 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	40 »

(1) Oltre la somma già pagata nell'atto di lire 552 per la sopraindicata cessione di terreno.

(2) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 14, per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 25 novembre 1880:

De Ferrari Gio. Battista, tenente di vascello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio;

Piana Giacomo, Corridi Ferdinando, Podesti Cesare e Priani Giuseppe, sottotenenti di vascello, promossi al grado di tenente di vascello.

Con R. decreto del 2 dicembre 1880:

Baldisserotto Bernardo, allievo commissario, accordategli le volontarie dimissioni dal R. servizio.

Con R. decreto del 9 dicembre 1880:

Nicolai Odoardo, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia accordategli le volontarie dimissioni dal Regio servizio.

Con R. decreto del 19 dicembre 1880:

Borello Carlo, sottotenente di vascello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 16 dicembre 1880:

Guerra Giuseppe, capo macchinista di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, a seguito di sua domanda.

Con R. decreto del 23 dicembre 1880:

Cozzi Federico, aiuto contabile di 1ª classe nel corpo dei contabili della R. Marina, nominato contabile nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

Nikolassi cav. Federico, Banco cav. Camillo, commissari di 1ª classe, promossi al grado di commissari capi di 2ª classe;

Perenoco Giuseppe, Patrioli Giovanni, commissari di 2ª classe, promossi al grado di commissari di 1ª classe;

Massa Alessandro, Costantini Alfredo, allievi commissari, promossi commissari di 2ª classe;

Tesi Arrigo, sottotenente di vascello, e De Simone Francesco, medico di 2ª classe, accordata la volontaria dimissione dal R. servizio;

De Lupo Gio. Battista, White Enrico, Crippa Giovanni, Zanaboni Marco, capi macchinisti di 2ª classe nel corpo del Genio navale, promossi capi macchinisti di 1ª classe;

Vigna comm. Carlo, direttore nel corpo del Genio navale, cessa dall'attuale suo incarico di membro del Comitato pei disegni delle navi, ed assume quello di direttore delle costruzioni navali nel 3° dipartimento marittimo;

Bozzoni comm. Antenore, direttore nel corpo del Genio navale, cessa dall'attuale suo incarico di direttore delle costruzioni navali nel 2° dipartimento marittimo ed assume quello di membro del Comitato pei disegni delle navi;

Palmieri cav. Marcello, direttore nel corpo del Genio navale, id. id. nel 3° dipartimento marittimo, ed assume lo stesso incarico nel 2° dipartimento marittimo;

Vigoriti Alfonso e Rezzadore Pietro, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nel Ministero della Marina.

Con decreti Ministeriali *del 30 dicembre 1880 sono promossi alla 1ª categoria dal 1° dicembre detto anno i signori:*

Bruni cav. Stanislao, presidente di sezione alla Corte d'appello di Bologna;

Dulac cav. Enrico, consigliere alla Corte d'appello di Torino;

Conflenti cav. Alessandro, id. di Casale;

Guarrasi comm. Giovanni, id. di Roma;

Mignone cav. Girolamo, id. di Aquila;

Crisafulli cav. Salvatore, id. di Catania;

Mari cav. Maurizio, id. di Genova.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1881 i signori:

Talice cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Torino, applicato alla Corte di cassazione di detta città;

Giambarba cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Majelli cav. Giuseppe, id. di Palermo, in missione di presidente di quel Tribunale civile e correzionale;

Lanzafame comm. Giuseppe, id. id.;

Faiel Dattilo cav. Antonio, id. di Napoli.

È promosso alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1881 il signor Billi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

È promosso alla 1ª categoria dal 1° novembre 1880 il sig. Barbera cav. Gio. Battista, presidente del Tribunale civile e correzionale di Catania.

È promosso alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1880 il signor Mangano cav. Francesco Paolo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Messina.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1881 i signori:

Zappi Giosafatte, presidente del Tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Contucci cav. Biagio, id. di Forlì;

Trinchera cav. Luigi, id. del Tribunale di commercio di Bari;

D'Ippolito cav. Luigi id. del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1880 i signori:

Tramontano cav. Giovanni, procuratore del Re al Tribunale di Taranto;

Pandolfini cav. Emanuele, id. di Termini Imerese.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1881 i signori:

Zamboni Gio. Battista, procuratore del Re al Tribunale di Brescia;

De Ambrosio cav. Francesco, id. di Cassino;

Ricciuti cav. Nicola, id. di Frosinone

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° novembre 1880 i signori:

Brocchieri Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia;

Dal Colle Bontempi Angelo, id. di Treviso.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1880 i signori:

D'Antona Egidio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Belluno;

Manfroni Cesare, id. di Padova;

Antonibon Andrea, id. di Castiglione delle Stiviere.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1881 i signori:

Caliari Giustiniano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona;

Roberti Guerino, id. di Venezia;

Zara Biagio, id. id.,

Bedini Giuseppe, id. di Udine;

Valbusa Adello, id. di Rovigo;

Marchesani Carlo, id. di Vicenza.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1881 i signori:

Sforza Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Belluno;

Steneri Augusto, id. di Este;

Munari Ferdinando, id. di Treviso.

È promosso alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1880 il sig. Tocca Filippo, sostituto procuratore del Re al Tribunale civile e correzionale di Ariano.

Sono promossi alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1881 i signori:

Paletti Paolo, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Livorno;

Camerana cav. Giovanni, id. di Torino;

Lupoli Giovanni, id. di Macerata.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e del R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043, è aperto il concorso alla cattedra di professore titolare di matematica nella R. Scuola tecnica *Piazzi* in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2160.

Il concorso avrà luogo in Roma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 marzo prossimo al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso corredata dei voluti documenti; ed in essa dovranno dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure nell'una o nell'altra forma.

Roma, addì 17 gennaio 1881.

Il Ministro: BACCELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato in data 21 dicembre 1880, si rende noto ai giovani che aspirano alla ammissione nei reparti d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari già limitato al solo mese di gennaio volgente è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Roma, 23 gennaio 1881.

Il Ministro: B. MILON.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 5 febbraio* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	48	72	80	5	66
BARI	13	4	36	15	88
FIRENZE	69	57	22	64	20
MILANO	72	9	66	60	71
NAPOLI	59	26	13	74	89
PALERMO	55	88	39	65	54
TORINO	87	60	4	10	65
VENEZIA	8	32	18	34	46

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha da Vienna, in data 8 febbraio, che gli ambasciatori a Costantinopoli si sono messi d'accordo e rimetteranno la loro risposta per iscritto. Essi comunicheranno alla Porta, nelle loro note, che la proposta del governo ottomano è stata accolta favorevolmente. Siccome la nota turca del 14 gennaio è considerata come una promessa indiretta di maggiori concessioni, ogni ambasciatore, a nome del proprio governo, inviterà in conseguenza la Porta a far note queste maggiori concessioni per vedere se possono servire di base a nuovi negoziati. Il passo che faranno gli ambasciatori non sarà nè identico, nè collettivo.

I giornali di Londra recano il testo del manifesto diretto agli irlandesi d'Irlanda, degli Stati Uniti e dell'Australia, dai trentasei membri irlandesi che sono stati espulsi, nella seduta del 3 corrente, dalla sala delle sedute della Camera dei comuni d'Inghilterra. Il manifesto, che fu compilato in una riunione tenuta nella sala delle conferenze della Camera, è del seguente tenore:

" Compatrioti ! — Nel momento in cui gli atti del potere esecutivo d'Irlanda abrogano le leggi e tendono a togliervi ogni azione costituzionale, si è inaugurato contro di noi, vostri rappresentanti, il regime della forza in seno della Camera dei comuni. Il progetto di rinunziare alla procedura ordinaria e legale del Parlamento, e di sopprimere la libertà del nostro paese, ci impone un dovere, da cui non possiamo allontanarci.

" Racchiudendoci strettamente entro i limiti del regolamento e delle leggi parlamentari, noi abbiamo opposto della resistenza a questo procedimento. È solamente con un ricorso alla forza che i nostri sforzi potrebbero essere paralizzati.

" Mercoledì ultimo, in seguito ad una violazione delle leggi e delle libertà del Parlamento, si è imposto un silenzio arbitrario ai rappresentanti irlandesi, non per agevolare una legislazione vantaggiosa per il popolo inglese (al quale abbiamo prestato sempre il nostro concorso), ma allo scopo di far adottare un *bill* di coercizione per l'Irlanda.

" L'altra sera noi, vostri rappresentanti, in numero di trentasei, siamo stati scacciati dalla Camera con la forza, per avere, in base ai regolamenti ed ai precedenti di questa Assemblea, reclamato il nostro diritto ; ne è conseguita una scena che rammenta i peggiori giorni dell'epoca degli Stuart.

" Si è profittato della nostra assenza per far votare alla Camera una risoluzione diretta contro l'Irlanda e che investe alcune persone di un potere autocratico e spoglia noi, vostri rappresentanti, di tutte le garanzie di libertà d'azione e di parola.

" Nel corso di questi avvenimenti noi apprendiamo che la situazione viene facendosi ognor più grave in Irlanda. Si sopprimono illegalmente i *meetings*, si fanno degli arresti arbitrari. Ieri un uomo ben conosciuto da noi e qualche poco anche da voi, per aver predicato la tolleranza durante gli ultimi tempi, un uomo prudente e moderato, è stato arrestato senza ammonizioni preventive e mandato ai lavori forzati.

" Compatrioti, vi scongiuriamo di conservare, di fronte a queste prove ed a queste provocazioni, un nobile contegno che vi assicurerà una vittoria decisiva. Respingete ogni conflitto, ogni disordine ed ogni specie di delitti. Non vi lasciate prostrare dal regno passeggero del terrorismo. Se avete fiducia in noi, il vostro trionfo è assicurato.

" Facciamo appello ai nostri compatrioti dimoranti in Inghilterra per impegnarli ad evitare ogni ostilità tra di loro ed i loro concittadini inglesi, fra i quali delle voci numerose si sono fatte sentire in nostro favore.

" Compatrioti, la nostra condotta e le nostre azioni per il compimento del nostro dovere sono state e saranno, in ogni circostanza, dettate dalla considerazione dei vostri interessi. Vi chiediamo di sostenerci colla vostra moderazione, colla vostra organizzazione invincibile e colla vostra perseveranza, nella lotta che noi abbiamo impegnata. „

Nella seduta di martedì della Camera dei comuni inglesi sir Carlo Dilke ebbe occasione di fare, in nome del governo, parecchie dichiarazioni.

Disse che i governi inglese e francese si sono posti d'accordo perchè la divergenza sopravvenuta fra un suddito inglese ed una Società francese, riguardo ad una proprietà fondiaria nella Tunisia, venga decisa dai Tribunali locali, per cui vi è ogni ragione di credere che non ne risulterà fra i due governi alcuna complicazione.

Dichiarò poi sir Dilke che nessuna potenza ha ancora accolta la proposta fatta dalla Porta per adunare a Costantinopoli una nuova Conferenza ; ma che l'altra proposta fatta dal governo turco perchè a Costantinopoli i rappresentanti delle potenze riprendano le trattative col detto governo, forma tuttora oggetto dell'esame dei vari gabinetti.

Alla Camera dei lordi lo stesso giorno il segretario di Stato al ministero delle colonie, conte di Kimberley, riferì che, secondo comunicazioni avute dal governatore della Costa d'Oro, gli ascianti sembrano disposti a cominciare una nuova guerra. Il governatore si terrà sulla difensiva, anche a causa delle poche forze che egli ha a sua disposizione.

Rispondendo a lord Lytton, lord Granville dichiarò di non avere obbiezioni contro la domanda di pubblicazione della corrispondenza russa scoperta a Cabul. La Russia ha smentito che ufficiali russi abbiano combattuto assieme alle truppe di Eyub Khan contro gli inglesi, e inoltre questa smentita concorda colle informazioni desunte da fonti ufficiali.

Dispacci da Capetown annunziano che i Basutos continuano a sottomettersi in gran numero. I capi insorti del Basutoland hanno inviato al governatore britannico una domanda di pace. Il governatore rispose che se gli insorti deponevano le armi e si sottomettevano alle autorità, essi non solo avrebbero potuto contare sulla giustizia del governo, ma anche sulla sua generosità.

Informazioni da Pretoria dicono che le perdite degli inglesi nel combattimento del 6 corrente furono più considerevoli di quello che apparisse alle prime, ed attribuiscono questo fatto ad una perfidia dei Boeri, i quali avrebbero tirato sul nemico dopo avere issata bandiera bianca. A queste notizie di origine inglese deve aggiungersi quella che i capi indigeni rifiutino assolutamente di far causa comune coi Boeri.

Al banchetto annuale dell'Associazione delle Camere di commercio d'Inghilterra, che ebbe luogo la settimana scorsa a Londra, lord Kimberley, ministro delle colonie, alludendo alla guerra del Transwaal, disse che ora si tratta di ripristinarvi l'autorità della Corona, e che in seguito si faranno passi per introdurre nell'Africa australe istituzioni liberali, ma istituzioni di tal natura che non si potrà dire di esse « che vengono imposte colla forza ad un popolo che non le vuole. »

Un telegramma ci ha annunziato che il ministero Canovas si è dimesso e che le sue dimissioni furono accettate. Telegrammi successivi ci hanno fatto sapere che un nuovo gabinetto fu già composto sotto la presidenza del sig. Sagasta.

Intorno a questa crisi improvvisa si hanno i particolari che seguono.

L'occasione ne venne dal preambolo della esposizione dei motivi di un progetto di legge che fu sottoposto dal gabinetto Canovas alla approvazione del re. Tale progetto, di cui si parla da un pezzo, ha per iscopo di migliorare le condizioni del Tesoro pubblico convertendo i titoli del debito ammortizzabile e prolungando il periodo del loro ammortamento.

Il debito ammortizzabile ed il debito risultante dal disavanzo corrente sarebbero convertiti in titoli 5 per cento, emessi a 90, nella somma totale di un miliardo ed ammortizzabili in 20 anni. Venendo prolungato il periodo dell'ammortamento, il debito di cui si tratta richiederebbe una minore spesa annua.

Il Tesoro, in conseguenza, potrebbe disporre di una maggior somma per gli interessi del debito inscritto interno ed esterno e pagherebbe ai portatori del debito medesimo una maggior frazione degli interessi, che sono loro dovuti e ciò senza aggravare le imposte.

L'operazione adunque consisterebbe nell'allungare il periodo dell'ammortamento del debito derivante dal disavanzo, onde avere più fondi disponibili per il servizio del debito inscritto.

Ma sembra che nella esposizione dei motivi il ministero abbia affermato che la operazione finanziaria proposta e quell'altra di cui essa è il prologo esigerebbero che il potere rimanesse ai medesimi uomini finchè le operazioni fossero terminate, cioè a dire per circa 18 mesi.

Ora, questa clausola che toglierebbe per un anno e mezzo al Parlamento la facoltà di rovesciare il gabinetto con un voto, e alla Corona la facoltà di poter cambiare i suoi ministri, non fu accettata dal re Alfonso. Quindi la crisi.

Telegrafano da Washington che il Comitato speciale della Camera dei rappresentanti ha adottata la relazione favorevole al progetto per la costituzione legale di una Compagnia onde venga costruita una linea ferroviaria da trasportare i bastimenti attraverso l'istmo di Tehuantepec, secondo il piano del colonnello Eads.

Questo progetto propone la garanzia del governo per un interesse del 6 per cento, durante quindici anni, sulle Obbligazioni della Compagnia fino alla somma di 50 milioni di dollari.

Il Senato ha approvata la proposta di deliberazione votata dalla Camera per invitare il governo ed il popolo francese a partecipare alla celebrazione del centenario della battaglia di Yorktown. Ma siccome il Senato ha introdotto nel progetto un emendamento in cui si fa cenno speciale dei discendenti del generale Lafayette, così la proposta dovrà tornare alla Camera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 10. Nel pomeriggio di ieri è giunta la corazzata inglese *Temeraire*

Miramare, 10. — Il principe creditario Rodolfo è giunto alle ore 9 30 e fu ricevuto solennemente. Dopo una colazione a bordo del yacht *Miramare*, questo prese il largo alle ore 11 30, diretto per l'Oriente.

Il tempo è magnifico.

Berlino, 10. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la disfatta di Gambetta nell'interpellanza sulla questione d'Oriente e il grande successo ottenuto dal discorso di Barthélemy Saint Hilaire, permettono di supporre che la tendenza pacifica resterà in Francia almeno tanto vittoriosa quanto lo è la disposizione pacifica di tutti gli altri governi. Attualmente non esiste in Europa un gabinetto il quale non voglia vedere evitata qualsiasi guerra.

La *Post* dice che il principe di Bismarck fece esprimere a Benningsen il suo vivo rammarico per gli ingiusti attacchi dei quali questi fu l'oggetto da parte del deputato Ludwig. Egli fece mettere a sua disposizione tutti i documenti del ministero degli esteri nel caso che volesse giustificarsi.

Londra, 10. — Ieri correva voce, nella Camera dei comuni, che fosse stato spiccato un mandato d'arresto contro Parnell.

Lo *Standard* ha da Vienna:

« La Grecia informò i gabinetti che, confidando nella loro azione, è pronta ad accettare la nuova decisione unanime delle potenze, che viene a sostituire la decisione della Conferenza di Berlino riguardo alla frontiera greca. »

Madrid, 10. — Le Cortes furono sciolte ieri.

Fu deciso un cambiamento nel personale diplomatico e in quello degli alti funzionari amministrativi.

Washington, 10. — Il Congresso dichiarò che furono debitamente eletti Garfield a presidente e Arthur a vicepresidente degli Stati Uniti.

Belgrado, 10. — *Seduta della Scupcina.* — Walterovic propone che gli ebrei non siano ammessi nella magistratura.

Il presidente del Consiglio dichiara che la nazione serba fu sempre un modello in fatto di tolleranza e che tutti i cittadini, senza diversità di religione, hanno sempre adempiuto ai loro doveri civili.

Berlino, 10. — La *Gazzetta della Germania del Nord* rettifica la notizia riguardante la manifestazione del principe di Bismarck per Bennigsen. Il principe manifestò soltanto la sua simpatia per Bennigsen, senza avere apprezzato la persona del deputato Ludwig.

Ragusa, 10. — La Commissione per la delimitazione della frontiera del Montenegro sospese i suoi lavori fino al 15 maggio.

Parigi, 10. — Il *Temps*, esponendo l'incidente Levy a Tunisi, fa osservare che ciò mette in causa la libertà e la sicurezza delle transazioni immobiliari fra gli europei residenti in Tunisi. Se per un caso impossibile, l'interpretazione dei trattati che si vuol fare prevalere in favore di Levy fosse ammessa, la validità di ogni transazione immobiliare dipenderebbe d'ora in poi dalla integrità e dalla equità molto problematiche dei cadì tunisini. Abbiamo motivo di credere, soggiunge il giornale, che i proprietari anglomaltesi e italiani stabiliti nella Tunisia sarebbero i primi a soffrirne e a lamentarsi.

Parigi, 10. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Approvasi il bilancio straordinario della marina.

Magnin, rispondendo a Rouher, dice che non può fissare la data per la emissione del prossimo prestito ammortizzabile, ma che sceglierà il momento opportuno. Intanto crede inutile di fare questa emissione fino a che egli ha fondi disponibili che bastano largamente ai bisogni.

Janvier de Lamotte annunzia che interpellerà giovedì circa il credito fondiario.

Parigi, 10. — Il Senato incomincierà lunedì la discussione delle tariffe doganali.

Parigi, 10. — La voce che Roustan, console francese a Tunisi, sia stato richiamato è smentita.

Madrid, 10. — La circolare del nuovo ministro per gli affari esteri insisterà sul desiderio assoluto del governo di mantenersi neutrale in Europa onde poter lavorare unicamente per le cose interne.

Parigi, 10. — Si ha da Vienna che la missione di Goschen a Vienna e a Berlino fu coronata da un buon successo. L'Inghilterra si avvicinò all'idea della Germania e dell'Austria di lasciar Janina e Metzovo alla Turchia, ma di chiedere per la Grecia altre concessioni. Le si chiederà probabilmente la cessione dei golfi di Arta e di Volo.

Bucarest, 10. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Dopo un dotto rapporto di Marzesku, membro influente del partito liberale, e un discorso del ministro per gli affari esteri, la convenzione consolare coll'Italia fu approvata a grande maggioranza.

Ieri la Camera aveva diggià approvata la convenzione di estradizione coll'Italia.

Londra, 10. — *Seduta della Camera dei comuni* — Gladstone dice che fu dato l'ordine al generale Colley di informare i Boeri che l'Inghilterra accorderebbe ad essi tutte le garanzie ragionevoli, dopo la loro sottomissione, per risolvere amichevolmente le difficoltà.

O' Connor domanda che si proceda contro il giornale *World*, il quale attaccò violentemente i deputati irlandesi, accusandoli di aver violato i privilegi della Camera.

Gladstone e Northcote dichiarano che l'articolo del *World* non lede punto l'onore dei deputati irlandesi.

O' Connor ritira la sua mozione.

Incominciasi a discutere gli articoli del progetto di coercizione per l'Irlanda.

Un emendamento il quale rende necessari due testimoni per giustificare l'arresto di una persona sospetta di tradimento, combattuto dal governo, è respinto con 149 voti contro 60.

Costantinopoli, 10. — Il barone Calice, presentando al sultano le sue credenziali come ambasciatore d'Austria, disse che l'imperatore rese le sue funzioni permanenti per rendere più intimi i rapporti reciproci, e chiese la fiducia del sultano, la quale è indispensabile per adempiere alla sua importante missione.

Calice non ebbe una udienza particolare.

Madrid, 10. — Il Consiglio dei ministri, presieduto dal re, decise di accordare una completa amnistia ai giornali che subirono delle condanne, non che l'autorizzazione a tutti gli emigrati spagnuoli di rientrare in Spagna.

Londra 10. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville ricusa di dare spiegazioni sulla questione turco-greca; egli dice che se facesse attualmente una comunicazione positiva, potrebbe aumentare il rischio di una guerra fra la Grecia e la Turchia. Il ministro spera che la guerra potrà essere evitata; questa speranza è basata sull'ardente desiderio di tutte le potenze di rimuovere la guerra, e perchè egli sa che nessuna importante divergenza esiste fra le potenze circa il mezzo migliore per ottenere questo risultato.

Parigi, 11. — È smentita la voce dell'arresto di Parnell.

Parnell è in Parigi, ove Dillon giungerà oggi per concertarsi con altri capi della Lega.

Parnell andrà fra poco in America.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — All'*Ordine* di Ancona del 10 scrivono da Chiaravalle che il sig. Francesco Carotti, erede del defunto signor Gaetano Carotti, per onorare la memoria del compianto suo zio, ha deciso di erigere in Chiaravalle un nuovo Asilo d'infanzia con la somma di lire 30,000, chiamandolo *Asilo infantile Carotti Gaetano*, e di concorrere alla dotazione id quel civico Ospedale con una rendita perpetua di annue lire 1000.

— Nella *Perseveranza* del 10 corrente si legge:

La sventura visitava in questi giorni la famiglia Giulini, orbandola improvvisamente delle carezze di un caro angioletto. Dinanzi a tanta sciagura fu unanime il cordoglio provato dai numerosi amici della famiglia, e tutti dal più profondo del cuore auguravano un conforto al dolore di essa.

Ora sappiamo che ad onorare la cara memoria dell'estinto fanciullo, i fratelli Luigi e Ferdinando Giulini, di cui è rispettivo figlio e nipote, elargirono generose somme a beneficio delle seguenti istituzioni:

All'Associazione d'incoraggiamento all'intelligenza lire 2000, per due assegni annui da lire 50 cadauno a distinti allievi o allieve delle scuole elementari alle quali apparteneva quel caro bambino — Alla Società per la protezione dei fanciulli lire 2000, con che venga iscritto nell'elenco dei soci benemeriti il nome di

Francesco Giulini, così si chiamava il defunto angioletto — Agli Asili circondario interno lire 200 — Agli Asili circondario esterno lire 200 — Al Comitato per la fondazione degli Asili nella provincia di Milano lire 200 — Alla Scuola professionale femminile lire 200 — Al Circolo d'insegnamento gratuito lire 200. Totale lire 5000.

Non troviamo parole di encomio a tale atto di beneficenza. L'avvocato Ferdinando Giulini, il benemerito presidente della Società d'incoraggiamento all'intelligenza, ha voluto in questa luttuosa circostanza mostrare quanto affetto lega lui e la sua famiglia alle istituzioni che onorano la nostra città.

— Dalla defunta signora nobile Carolina Venino-Borra furono lasciate lire 2000 agli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia, cui i signori fratelli Giuliani, in seguito ad un lutto di famiglia, elargivano pure la somma di 200 lire.

— L'*Arena* di Verona del 10 scrive che il nobile signor Erbisti Giovanni Battista offerse anche in quest'anno alla Congregazione di carità lire 300 in occasione dell'anniversario della morte della propria moglie Maria Smania.

Ed il nob. sig. marchese Luigi Carlotti lire 200 in occasione del proprio matrimonio.

Circolo filologico internazionale. — Per aderire a molte richieste, il prof. Lampronti ripeterà domenica 13, alle ore 3 pom., la sua conferenza: *Delle popolazioni balcaniche*, sguardo storico-etnografico-filologico. Ingresso libero.

I fallimenti agli Stati Uniti. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Nuova York, che il prospetto annuo dei fallimenti per il 1880 dimostra che la situazione commerciale degli Stati Uniti è molto prospera.

Durante il 1880 furono dichiarati soltanto 4735 fallimenti con un passivo totale di 66 milioni di dollari.

Nel 1879 i fallimenti dichiarati furono 6658 con un passivo di 99 milioni di dollari, e nel 1878 furono 10,478 con un passivo di 234 milioni di dollari.

Come ben si vede la differenza è notevolissima fra il 1880 e gli anni 1879 e 1878, e bisogna risalire all'epoca anteriore alla guerra civile per trovare un anno che abbia lasciato dietro di sè un passivo minore di quello del 1880.

Il cattolicismo agli Stati Uniti. — Scrivono da Nuova York all'*Indépendance Belge*, dell'8 corrente:

Ecco qual è lo stato attuale della Chiesa cattolica agli Stati Uniti secondo una recente pubblicazione:

In tutto il territorio dell'Unione americana si contano 12 arcivescovati, 48 sedi vescovili, 8 vicariati apostolici ed una prefettura apostolica. Il numero totale dei preti è di 6402, e vi sono 5856 chiese per 6,377,330 cattolici. Il numero delle scuole parrocchiali è di 2383 e tende ad aumentare.

Decessi. — L'arte, scrive la *Perseveranza* del 10, deve lamentare una perdita dolorosa avvenuta in questi giorni. Enrico Scalabrini, l'autore di tanti lavori di cesello e di niello, di cui anche il nostro giornale più volte fece cenno, ha cessato di vivere nella città nostra a 37 anni. Allievo dell'Accademia, e più particolarmente dell'artista Bellezza, gli successe nell'istruzione dei giovani orefici presso l'Orfanotrofio maschile. Ma la sua natura non sopportava cotesto vincolo; lo seduceva il libero lavoro, e ne escogitava sempre di nuovi, che gli erano acquistati appena giunti a termine. E ne aveva in preparazione e in progetto parecchi per l'imminente Esposizione che la morte gli ha conteso.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore — millimetri	Temperatura Mass.°	Min.°
Belluno	— 0,4	1/4 coperto	—	4,8	—1,7
Domodossola	+ 5,9	1/4 coperto	—	10,7	5,0
Milano	+ 2,4	sereno	—	7,9	—1,2
Venezia	+ 2,0	tutto coperto mare calmo	—	5,5	—0,1
Torino	+ 2,5	1/4 coperto	—	11,5	2,5
Parma	+ 0,3	sereno	—	2,9	—3,3
Modena	+ 0,2	1/4 coperto	—	4,5	—5,3
Genova	+ 10,0	sereno mare tranquillo	—	14,4	9,0
Pesaro	+ 1,2	1/4 coperto mare calmo	—	6,3	—0,1
Porto Maurizio	+ 11,0	sereno mare mosso	—	13,7	6,3
Firenze	+ 1,0	sereno	—	9,3	0,0
Urbino	+ 3,8	1/4 coperto	—	5,8	0,2
Ancona	+ 4,4	sereno mare tranquillo	—	7,0	3,2
Livorno	+ 5,3	sereno mare calmo	—	10,2	3,5
Città di Castello	+ 0,1	sereno	—	10,3	—2,3
Camerino	+ 1,6	sereno	—	5,4	1,6
Aquila	— 0,2	sereno	—	8,9	—0,6
Roma	+ 3,4	sereno	—	13,4	2,1
Foggia	+ 6,0	sereno	6	9,9	3,6
Napoli	+ 8,0	sereno mare tranquillo	—	12,6	6,2
Potenza	+ 1,9	tutto coperto	—	3,3	—1,5
Lecce	+ 10,0	sereno	—	10,0	6,7
Cosenza	+ 5,0	sereno	—	10,8	4,0
Cagliari	+ 14,0	3/4 coperto mare tranquillo	—	16,0	10,0
Catanzaro	+ 6,5	1/4 coperto	—	11,2	5,2
Reggio di Calab.	+ 12,9	1/2 coperto mare molto agit.	2	13,3	8,9
Palermo	+ 11,1	1/2 coperto mare molto agit.	21	13,4	8,3
Caltanissetta	+ 7,8	sereno	10	8,0	1,9
Porto Empedocle	+ 7,0	1/4 coperto mare molto agit.	7	—	—
Siracusa	+ 12,2	3/4 coperto mare agitato	2	13,2	8,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 10 febbraio 1881.

Madrid 768 mm. Forte depressione al NW col centro a Mullaghmore (728 mm.).

In Italia barometro salito, specialmente al centro. Pressioni: 760 mm. Porto Maurizio, Sardegna; 757 Modena, Roma, Caltanissetta; 755 Lesina, Cosenza; 752 Lecce.

Ieri venti freschi o forti del quarto quadrante. Pioggo al S ed in Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso al S; sereno altrove. Venti settentrionali sul continente; forti solo al S dell'Adriatico; maestro forte in Sicilia.

Mare grosso a Torremileto e Malta; molto agitato a Palermo e a Porto Empedocle; agitato alla Palmaria, al S dell'Adriatico e a Cozzo Spadaro.

Il tempo peggiora. Ancora probabili venti del 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,1	757,5	757,0	756,3
Termomet. esterno (centigrado)	8,4	11,8	13,7	8,8
Umidità relativa...	81	45	39	83
Umidità assoluta...	4,77	4,72	4,59	7,08
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 5	NNE. 2	N. 2	N. 3
Stato del cielo.......	0. bello	1. veli	4. strati	6. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. \| Minimo = 2,1 C. = 1,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 80	87 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	96 15	96 05	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	614 »	613 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	586 »	583 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	475 »	474 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	996 »	994 »	1000 »	998 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	510 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	840 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	464 50
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 30	100 05	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 44	25 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 34	20 32	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1881 89 95 fine.

Parigi *chèques* 101 25.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 87 77 1[2.

Banca Generale 614, 13 75, 13 50 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 474, 74 25 cont.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 995 cont. - 998, 1000 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

MUNICIPIO DI BISACCIA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno tre marzo prossimo si procederà in questa sala comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, al primo esperimento d'asta, ad estinguimento di candela vergine, in base al regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto delle opere e lavori necessari alla costruzione di un edificio ad uso delle scuole elementari e per l'officio della municipalità, giusta i progetti, le piante e le stime fatte dall'ingegnere signor Angelo Scippa ai 22 gennaio 1880, debitamente approvati dal Genio civile ai 22 successivo mese di marzo.

Il prezzo complessivo di tutti i lavori, che dovranno darsi per compiuti nello spazio di anni tre, ascende a lire 64,000, e su questa somma si apriranno gli incanti a ribasso, il cui ammontare per ogni offerta non può essere inferiore alla somma di lire 100.

Gli aspiranti all'incanto dovranno produrre un certificato d'idoneità di un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi; e fare inoltre un deposito di lire 1500 per cauzione provvisoria, e lire 700 per le spese di asta e contratto in valuta legale corrente nel Regno.

Tale somma verrà restituita dopo terminati gli incanti, e sarà ritenuta quella sola del deliberatario, finchè non stipuli il diffinitivo contratto e presti la cauzione diffinitiva, che rileva a lire 6000.

L'assuntore tra 15 giorni dalla data dell'approvazione degli atti deve prestare la cauzione diffinitiva, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, con rendita sul Debito Pubblico da valutarsi al corso di Borsa, ovvero in benifondi liberi del valore doppio della somma avanti stabilita.

Il capitolato di appalto predisposto dall'ingegnere in data 22 gennaio 1880, e l'altro speciale redatto dalla Giunta municipale addì 21 gennaio corrente anno e debitamente vistato dalla Sottoprefettura, insieme a tutti gli atti sono depositati nella segreteria comunale, ostensibili a chi ne faccia domanda in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso in grado di vigesimo scadrà improrogabilmente al mezzodì preciso del giorno 28 suddetto mese di marzo.

Ogni offerta dopo l'ora indicata non sarà presa in considerazione.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione di contratto, di bollo, registro, e quelle per la copia del contratto e documenti del progetto, restano a carico dell'impresa, a peso della quale rimane pure la spesa della direzione, verifiche parziali e collaudazione di lavori.

Bisaccia, 7 febbraio 1881.

Il Sindaco: V. CAPALDO.

731 *Il Segretario comunale*: G. RAGO.

MUNICIPIO DI REGALBUTO

Avviso d'Asta pp. a termini abbreviati.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 21 corrente, nella casa municipale, e sotto la presidenza del sindaco, si addiverrà, previo incanto pubblico per estinzione di candele, all'aggiudicazione dell'appalto dei dazi consumo governativi, addizionali e comunali in questo comune aperto, a norma delle deliberazioni consigliari 22 dicembre 1880 e 27 gennaio 1881, e pel periodo di anni due, dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1882.

Il canone annuo di appalto, soggetto ad aumento d'asta, è di lire 16,430 per l'anno corrente, e di lire 29,276 per l'anno 1882, e sarà da pagarsi a rate mensili, scadenti il 20 di ogni mese, presso il tesoriere del comune.

All'appaltatore verranno compensati, sulle rate mensili decorse fino al dì dell'appalto, gli introiti, quali che siano, che il comune sino a detto giorno avrà ricavato dalla riscossione dei sopraindicati dazi, in abbuonamento o altrimenti, dal 1° gennaio 1881 in poi.

Nella esecuzione dell'appalto l'appaltatore dovrà osservare le tariffe e le condizioni statuite dalle cennate deliberazioni consigliari e dalle leggi speciali che regolano le materie indicate segnatamente nell'apposito capitolato d'oneri 3 volgente mese, ch'è visibile a cadauno tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, presso la segreteria del comune.

All'asta può far partito chiunque abbia, prima che fosse dichiarata aperta, fatto presso il cassiere comunale a titolo di cauzione provvisoria un versamento di lire 800, ed eseguito presso l'ufficio d'asta un deposito di lire 400 (da conteggiarsi) per le spese d'incanto, registro, segreteria ed inscrizioni, che cadono senza riserva a carico del deliberatario. La cauzione provvisoria sarà restituita tosto fornita quella diffinitiva, che consiste: 1° in una fidejussione personale idonea; 2° in una cauzione equivalente a due mesate del canone di appalto, da prestarsi o in beni stabili liberi o in contanti, 3° nello anticipo di due mesate di detto canone, compensabili con l'ultimo bimestre del secondo anno dell'appalto. In caso contrario la cauzione provvisoria verrà devoluta al comune, e si procederà a un nuovo appalto in danno.

Il termine (fatali) per migliorare l'aggiudicazione, in grado non inferiore al vigesimo, è fissato a dieci giorni da quello del deliberamento.

Dal Palazzo civico, lì 7 febbraio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: IGNAZIO COMPAGNINI.

750 *Il Segretario del Comune*: S. MARRARO.

N. 63.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 11 0|0 fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,720,781 81, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 febbraio corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia da Novara al confine Svizzero presso Pino per Sesto Calende, in provincia di Como, compreso fra le Fornaci di Caldè e Germignana, della lunghezza di metri 8400, escluse le espropriazioni stabili, le impalcature metalliche per i ponti, la fornitura e posizione in opera dell'armamento e meccanismi, ecc.,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 21 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Como, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,632,849 86 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Como.

I lavori dovranno essere compiuti, quelli indispensabili per l'apertura della linea all'esercizio, in mesi 15, gli altri in mesi 18 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Como, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 78,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 165,700, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1881.

757 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 24 marzo 1881, avanti lo stesso Tribunale, avrà luogo la vendita del seguente immobile a favore del R. Demanio Nazionale, e per esso il ricevitore del registro di Subiaco, ed a carico di Galeotti Luigi fu Domenico, di Valmontone.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Valmontone, via Maestra, segnata in mappa ai nn. 639 sub. 3, 240, 241 sub. 2, 242 sub. 1, confinanti la strada, Compagnia del Sagramento, salvi ecc.

Il fondo sarà venduto come si possiede dal debitore, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 721 80.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria oltre il decimo del prezzo d'incanto lire 250 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 21 gennaio 1881.

721 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

A richiesta della sigª Serafina Calzanera, ammessa al benefizio del gratuito patrocinio, con deliberazione del 10 giugno 1880, l'usciere Giuseppe Montebove, a tale atto delegato, ha notificato sentenza emessa dalla 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, nel giorno 17 dicembre ultimo alla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, e signor Demetrio Giannini, una volta domiciliato via Campo Marzio, n. 84, ed ora di domicilio ignoto, con la quale veniva condannato il Giannini al pagamento a favore della Calzanera di lire 3075 oltre gl'interessi del 10 per cento dal giorno 10 maggio 1879 in poi ed alle spese del giudizio, e si ordinava alla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia di pagare direttamente tali somme alla signora Calzanera della maggiore somma di sorte ed interessi di spettanza di esso Giannini, depositata presso di essa Cassa, giusta la polizza n. 34966 in data 18 ottobre 1873, quale sentenza è munita di clausola provvisionale.

Roma, 8 febbraio 1881.

755 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

52ª SETTIMANA — Dal 24 al 31 dicembre 1880

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	254,808 95	8,782 75	132,848 16	363,076 49	5,961 34	765,477 69	1,446	529 38
1879	236,412 52	10,479 97	104,392 90	221,684 50	5,697 72	578,667 61	1,446	400 19
Differenze 1880	+ 18,396 43	— 1,697 22	+ 28,455 26	+ 141,391 99	+ 263 62	+ 186,810 08	"	+ 129 19
				Dal 1° Gennaio.				
1880	10,567,331 24	337,352 70	2,849,610 81	10,778,594 93	186,835 89	24,719,775 57	1,446	17,095 28
1879	10,164,186 97	329,497 19	2,511,280 12	9,208,925 73	156,931 51	22,370,871 52	1,446	15,470 87
Differenze 1880	+ 403,144 27	+ 7,855 51	+ 338,330 69	+ 1,569,669 20	+ 29,904 38	+ 2,348,904 05	"	+ 1,624 41

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	118,152 25	3,448 95	34,189 87	179,401 79	23,042 13	358,233 99	1,249 37	286 73
1879	78,665 52	2,310 41	21,328 21	111,045 66	9,993 47	223,343 27	1,152 00	193 87
Differenze 1880	+ 39,486 73	+ 1,138 54	+ 12,861 66	+ 68,355 13	+ 13,048 66	+ 134,890 72	+ 97 37	+ 92 86
				Dal 1° Gennaio.				
1880	4,088,294 66	99,610 80	634,595 49	4,164,372 35	498,605 79	9,485,479 09	1,181 07	8,031 26
1879	3,853,919 14	100,161 08	509,663 07	3,848,970 84	465,847 81	8,778,561 94	1,151 58	7,623 06
Differenze 1880	+ 234,375 52	— 550 28	+ 124,932 42	+ 315,401 51	+ 32,757 98	+ 706,917 15	+ 29 49	+ 408 20

Il 27 dicembre venne aperto il tronco Potenza-Grassano di 47 chilometri.

769

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Ponselè Giuseppe fu Lorenzo, negoziante di cereali ed olio, domiciliato via del Tritone, numero 33, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno venticinque corrente mese di febbraio, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posta in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

Roma, 8 febbraio 1881.

744 Il vicecanc. GIO. POLITI.

Tribunale Civile di Civitavecchia.

Sede commerciale.

AVVISO.

Il Tribunale suddetto sulla relazione del giudice delegato al fallimento dei fratelli Cesare, Augusto, Egidio ed Enrico Scriattoli, con sentenza in data 7 corrente, in surrogazione del sig. Alessandro Alibrandi, nominava a sindaco definitivo del fallimento suddetto il signor Ferdinando Biferali di questa città.

Civitavecchia, 8 febbraio 1881.

733 Il canc. A. LORETI.

COMUNE DI BRINDISI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 18 corrente, alle ore 10 antimeridiane, sulla residenza municipale, avrà luogo la subasta in grado di ventesimo per l'appalto del dazio consumo governativo, del dazio comunale addizionale al governativo, dei dazi sul pesce e sui latticini, e della tassa di occupazione del suolo pubblico, in base alla offerta di lire duecentoventottomila e sessanta, presentata da Francesco Simone ed Antonio Rubini, e subordinatamente alle condizioni del corrispondente capitolato, visibile nella segreteria comunale alle ore d'ufficio.

Brindisi, 10 febbraio 1881.

761 *Il Sindaco*: CONSIGLIO.

IL SINDACO DEL COMUNE DI BOMARZO

Visto l'art. 17 della legge 25 giugno 1865,

Avverte che il piano particolareggiato della ferrovia Viterbo-Attigliano, assieme al relativo elenco dei proprietari per la espropriazione della zona da occuparsi da detta ferrovia, sono depositati nella sala comunale, dove rimarranno per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente, affinchè tutti gli interessati possano prenderne conoscenza e farvi quelle osservazioni che saranno del caso.

Bomarzo, li 3 febbraio 1881.

Il Sindaco: A. avv. CONTI.

752 *Il Segretario*: B. MOTTONI.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, di Trani.

Agli onorevoli commendatore Primo Presidente e componenti la prima sezione della Corte di appello delle Puglie, residente in Trani.

Piacendo ai coniugi signori Francesco Alfarano-Capece ed Antonietta De Palma adottare il signor Giovanni Antonio Domenico Giannuzzi, tutti di Giurdignano (Lecce), si presentavano innanzi a questo eccellentissimo presidente per prestare il loro reciproco consenso, come fu prestato, con verbale, nel giorno tredici di questo corrente mese di dicembre.

Ora si prega la giustizia della Corte voler ordinare che sia fatto luogo alla adozione di Giovanni Antonio Domenico Giannuzzi, rimanendo ancora fermo il mutuo consenso dei medesimi.

Trani, li 22 dicembre 1880.

Firmato: Il procuratore Francesco Tarantini.

Il primo presidente della Corte di appello di Trani

Dispone comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e poscia il consigliere cavaliere Rocco Lauria ne farà rapporto alla Corte nella camera di consiglio.

Trani, li 22 dicembre 1880.

Firmati: Il primo presidente Salis — Sabino Calò vicecanc.

Per due iscrizioni, centesimi quaranta.

Quietanza num. 229, addì 12 gennaio 1881 — Firmato De Feo.

N. 143 registro di copia.

Il Pubblico Ministero, attese tutte le opportune favorevoli circostanze, chiede farsi dritto alla domanda.

Trani, addì cinque gennaio 1881.

Il sostituto procuratore generale: Gagliardi.

Sa fa dritto: Salis.

La Corte di appello di Trani, prima sezione,

Letta l'antescritta istanza e gli atti correlativi;

Veduto l'atto di adozione seguito innanzi al primo presidente di questa Corte del dì 13 dicembre 1880, registrato al numero tremilaottocentosessantanove, registrato a Trani il quindici dicembre milleottocentottanta, foglio centoquarantaquattro, volume cinquantadue, modulo terzo, lire sessanta — Boragine;

Letta l'antescritta requisitoria;

Inteso il rapporto del consigliere delegato cav. Rocco Lauria;

Veduti gli articoli duecentoquindici, duecentosedici e duecentodiciotto Codice civile,

Decreta

Farsi luogo all'adozione di Giovanni Antonio Domenico Giannuzzi del fu Giuseppe e di Maria Rosa Anastasio, di anni trentaquattro, nato e domiciliato in Giurdignano, da parte del barone Francesco Alfarano-Capece delli furono Benedetto e Margherita de Ilderis, di anni settantasette, ed Antonietta de Palma delli furono Giovanni e Dorotea de Ilderis, di anni settantaquattro, nato in Napoli e domiciliato in Giurdignano.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte; nella sala d'udienza del Tribunale di Lecce; nella sala di udienza della Pretura di Otranto; nell'Albo pretorio del municipio di Giurdignano; nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte di appello, provincia di Lecce.

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della prima sezione della Corte di appello di Trani, nel dì dieci gennaio milleottocentottantuno, dai signori Pietro comm. Salis, primo presidente, cav. Giuseppe del Gaudio, cavaliere Nicola Surrentino d'Afflitto, cav. Luigi Rocco Lauria e cav. Alessandro Smilari, consiglieri.

Il primo pesidente SALIS.

734 SABINO CALÒ vicecanc.

BANDO

per vendita all'incanto con diminuzione di altro decimo degli ex-feudi Trabonella e Capo d'Arso.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta rende noto che al seguito del bando del 2 novembre 1880 col quale si avvisava la diminuzione di un decimo del prezzo stabilito nel primo bando del 18 settembre 1880 per la subastazione degli ex-feudi Trabonella e Capo d'Arso per deserzione d'asta, verificata nel 20 ottobre ultimo, venne dal giudice delegato, signor avv. Michele Vaccaro, aperto l'incanto dietro legali aggiornamenti nel venti gennaio corrente, quando non presentandosi alcun offerente, venne per la seconda volta dichiarata deserta l'asta, e dal Tribunale, con sentenza del 27 detto gennaio, fu disposto il ribasso di altro decimo del prezzo d'incanto di detti ex-feudi, destinando il giorno venticinque aprile 1881, all'ora legale, per la subastazione dei lotti dei detti due ex-feudi da eseguirsi davanti il precennato giudice sig. Michele Vaccaro, nella sala delle udienze di questo Tribunale, e che oltre le pubblicazioni dei luoghi designati dal decreto 14 settembre ultimo, fossero pure fatte nel giornale degli annunzi giudiziari di tutte le provincie di Sicilia, nei giornali di commercio di Messina, Catania e Palermo, e nel giornale ufficiale del Regno.

Quindi nel precitato giorno 25 aprile 1881 si procederà all'incanto sul prezzo diminuito di un secondo decimo per la vendita dei seguenti stabili:

Ex feudo Trabonella.

Sito presso Caltanissetta, a circa dieci chilometri, in vicinanza delle strade rotabili che conducono a Piazza, Terranova, Castrogiovanni, ecc., e non molto lungi dalla stazione ferroviaria d'Imera.

Questo feudo che, meno la zona assegnata alla zolfara affittata, è recintata da pilieri, misura la superficie di ettari 392 64 41, venne diviso in tre lotti ed a ciascuno di essi venne assegnato il valore e l'imponibile catastale sotto indicati.

Il valore non si riferisce che alla parte superficiale del terreno anche in quei punti indiziati a zolfo.

Lotto primo.

Seminerio semplice, comprende tutta quella parte del feudo che attualmente è tenuta in gabella da Gaetano Costa, da Marcenò (prima porzione), da Barbadoro, Crescimanno e Petrantoni.

Confina a tramontana colla stradella che divide il feudo Trabonella dalle terre di Giordano, a levante dal fiume Imera, a mezzodì dal limite fra le terre di Crescimanno, e seconda quota di Marcenò, e finalmente per breve porzione delle creste rocciose che formano il limite coll'ex-feudo Sabucina, a ponente dal Valloncello (volgarmente Lovinaro), a partire dalle creste rocciose di Sabucina fino ad incontrare il viottolo che forma il limite di tramontana, il quale valloncello divide l'ex-feudo Trabonella dalla proprietà ora di Salvatore e Gabriele Cosentino, e Donzella Serafino.

Superficie complessiva ett. 167 67 86.

Valore assegnato alle terre, meno l'area occupata dal terreno inutile, lire 112,136 86.

Valore assegnato alle case ed al molino che fanno parte del primo lotto, lire 7005 15.

Assieme valore del primo lotto, lire 119,142 01.

Tolto il primo decimo per deserzione di asta rimase in lire 107,227 61.

Imponibile catastale assegnato a questo primo lotto lire 1633 19.

Lotto secondo.

Comprende la rimanente porzione del feudo, meno la pistacchiera a seminerio semplice per la massima parte alberato, in piccola porzione a pistacchi, olivi e mandorle in prossimità della pistacchiera formante il terzo lotto.

I confini di questo secondo lotto sono i seguenti:

A tramontana il primo lotto e precisamente la finaita della porzione ora affittata a Gaetano Costa, in seguito la zona riserbata alla zolfara, ed il limite col primo lotto, vale dire la linea di divisione tra le terre di Marcenò e quelle di Petrantoni e Capo d'Arso fino al fiume Imera, a levante il detto fiume Imera fino al ponte Capo d'Arso; a mezzodì e ponente il terzo lotto, costituito dalla pistacchiera propriamente detta, ora affittata alla Società Rinaldi e Compagni, e le creste montuose che formano il confine dell'ex-feudo Sabucina.

Superficie complessiva ett. 194 05 55.

Valore assegnato alla terra, meno la superficie occupata da terreno inutile, lire 69,930 42.

Valore assegnato alle migliorie ed ai casamenti rustici lire 2498 42.

Assieme valore del secondo lotto lire 72,428 84.

Tolto il decimo pella prima deserzione d'asta, rimangono lire 65,185 96.

Imponibile catastale assegnato a questo secondo lotto lire 992 86.

Lotto terzo.

È costituito dall'intera pistacchiera coll'annesso grande casamento, confinato a tramontana e levante dal secondo lotto, limite ben definito dal muro a finaita che circonda la pistacchiera in discorso, a mezzodì e ponente dalle creste rocciose che formano il limite dell'ex-feudo Sabucina.

Superficie ett. 30 89.

Valore delle migliorie, fra cui 3894 pistacchi, lire 72 629 50.

Valore del casamento grande ed abbeveratoio lire 6150 25.

Assieme valore del terzo lotto e pistacchiera lire 79,523 75.

Che, ridotta di un decimo per la prima deserzione d'asta, restano lire 71,571 38.

Imponibile catastale assegnato a questo terzo lotto lire 1090 12.

Ex-feudo Capo d'Arso.

Ubicazione presso Caltanissetta, a 12 chilometri circa, intersecato dalle strade rotabili che conducono a Castrogiovanni, a Piazza, a Terranova, non molto lungi dalla stazione ferroviaria d'Imera.

Questo feudo, che misura la estensione di ett. 599 06 67, venne diviso nei seguenti tre lotti, ed ai medesimi venne assegnato il valore ed imponibile catastale sottoindicati:

Lotto primo.

Tenuta Giumentarello, seminerio semplice, della estensione di ett. 34 13 60 è costituito da una zona di terreno di forma irregolare che scende a tramontana a guisa di ferro di lancia verso la casa di Granatelli, che confina a levante coll'ex-feudo Rizzuto, ed a ponente col rialzo a finaita che va a raggiungere le creste della montagna di Capo d'Arso, a mezzodì il secondo lotto.

Valore assegnato a detto primo lotto, compreso quello della casa rustica a bevaio, lire 27,993 90.

Ribassato di un decimo pella prima deserzione d'asta lire 25,191 51.

Imponibile catastale assegnato a questo primo lotto lire 180 22.

Lotto secondo.

Comprende tutta la porzione dell'ex-feudo Capo d'Arso propriamente detto, che sta al di sopra della strada di natura oliveto, mandorleto, vigneto, terre pascolative, a seminerio, ecc.

Confina a tramontana colle creste di roccia che dividono l'ex-feudo dalla proprietà del barone Crescimanno, e si prolungano fino alle terre di Granatelli, presso la tenuta Giumentarello, formante il primo lotto. A levante coll'ex-feudo Rizzuto, a mezzodì per porzione col fiume Morello, e per tutto il rimanente colla strada provinciale che conduce a Castrogiovanni fino all'innesto colla strada Nazionale che conduce a Piazza, a ponente colla suddetta strada che conduce a Piazza fino al ponte Capo d'Arso, ed in seguito colle creste di roccia che, ripiegando a gomito, formano il limite di tramontana.

Superficie complessiva ett. 450 75 95.

Valore assegnato alla terra, dedotta l'area occupata dalle migliorie e dal terreno inutile lire 159,632.

Valore assegnato alle migliorie (notisi che dalla perizia si rileva che i soli ulivi domestici ascendono al numero 15252 senza calcolare gli ulivi selvaggi e gli altri alberi ed arbusti distinti in detta perizia), lire 386,439 40.

Valore assegnato ai casamenti, compresi i trappeti e tutto il casamento grande lire 22,417 91.

Assieme valore di tutto il secondo lotto lire 568,483 81.

Ribassato di un decimo pella prima deserzione d'asta restano a lire 511,649.

Imponibile catastale assegnato a questo secondo lotto lire 3659 87.

Lotto terzo.

Comprende la parte dell'ex-feudo Capo d'Arso propriamente detto, che sta al di sotto della strada, di natura seminerio, oliveto, mandorleto.

Confina a tramontana con la strada che conduce a Castrogiovanni, a levante colla strada che conduce a Piazza nelle vicinanze del ponte Capo d'Arso e col fiume Morello, in vicinanza del ponte sullo stesso fiume, al chilometro 16, a mezzodì ancora col fiume Morello, meno due piccoli appezzamenti di proprietà estranea, che sono segnati nel tipo, a ponente col fiume Imera fino al ponte Capo d'Arso.

Superficie complessiva, ett. 114 17 11.

Valore assegnato alle terre, meno l'area occupata dalle migliorie e dal terreno inutile, lire 82 552 03.

Valore assegnato alle migliorie (notisi che i soli ulivi domestici ascendono al numero di 1378, senza calcolare gli ulivi selvaggi e gli altri alberi), lire 33,101.

Valore del casamento, lire 486 42.

In tutto, valore del terzo lotto, lire 116,139 45.

Scemato il decimo per la prima deserzione d'asta, rimane il prezzo in lire 104,625 51.

Imponibile catastale assegnato a questo 3° lotto, lire 747 70.

Condizioni della vendita.

1. Gli stabili si vendono a corpo, e non a misura, con tutti i pesi e le servitù attive e passive che vi sono inerenti e nello stato in cui sono posseduti dalla Amministrazione del fallimento.

L'incanto si aprirà, come sopra si è riferito, nel 25 aprile 1881, all'ora legale, sul prezzo di stima diminuito di un secondo decimo, giusta la sentenza del Tribunale del 27 cadente gennaio, cioè:

Feudo Trabonella.

Lotto 1°	per L.	96,504 85
Lotto 2°	"	58,667 37
Lotto 3°	"	64,414 25

Feudo Capo d'Arso.

Lotto 1°	per L.	22,675 06
Lotto 2°	"	460,476 00
Lotto 3°	"	94,072 96

3. Ogni aumento di offerta non sarà minore di lire cinquanta.

4. L'incanto sarà celebrato anzitutto pei singoli lotti in cui fu ripartito nella stima ciascuno dei due ex-feudi e indi sarà aperto su ciascuno dei due ex-feudi e sulla base della somma delle offerte avutesi maggiori per ciascun lotto, o del prezzo di stima pei lotti rimasti invenduti, col diffalco come sopra, e sarà anche a parità d'offerta preferito il compratore di un intero ex-feudo agli acquirenti dei lotti singolari.

5. Ogni offerente dovrà avere depositato nella cancelleria il decimo del prezzo del lotto o lotti per cui aspira, ed inoltre la somma delle spese della vendita, che restano a suo carico, e cioè quelle del verbale, della registrazione, trascrizione ed iscrizione della ipoteca legale; nessuno potrà essere dispensato dal deposito del decimo, che potrà ritirare a norma dell'art 677 Codice procedura civile.

La somma da depositarsi per titolo di spese di cui sopra, sarà quanto al feudo Trabonella.

Pel 1° lotto	L.	7000
Pel 2° lotto	"	4600
Pel 3° lotto	"	5000

E per l'ex-feudo Capo d'Arso.

Spese pel 1° lotto	L.	2100
Spese pel 2° lotto	"	3000
Spese pel 3° lotto	"	6500

6. Dalla vendita decorrerà sul prezzo dovuto l'interesse del 5 per cento da pagarsi a rate semestrali al sindaco del fallimento: il prezzo capitale sarà pagato al seguito della graduazione e pedissequa liquidazione sui mandati di collocazione, giusta gli articoli 717, 719 e seguenti del detto Codice, salvo il disposto negli articoli ulteriori 723 e 724.

7. Non pagandosi in tutto o in parte il prezzo dovuto sarà a procedersi alla vendita, giusta gli articoli 689, 718 Codice suddetto.

8. Il prezzo che residuasse dal pagamento dei creditori privilegiati ed iscritti sugli stabili venduti si devolve alla massa del fallimento, e sarà versato col concorso del sindaco nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

La relazione di stima degli indicati ex-feudi, fu fatta dall'ingegnere signor Pietro Chiodino e trovasi depositata in questa cancelleria, nella quale chiunque potrà esaminarla nelle ore di ufficio.

Caltanissetta, 29 gennaio 1881.

751 Il cancelliere MASTROSIMONE.

(2ª *pubblicazione*)

R. PREFETTURA DI PESARO

Atto di rinuncia a la miniera di Talacchio in Colbordolo emesso dal signor Francesco Basevi, di Milano.

Mediante decreto 23 settembre 1874 il sottoscritto cav. Francesco Basevi, da Milano, otteneva al proprio nome la concessione della miniera di zolfo nel Predio Belvedere, comune di Colbordolo, mappa di Talacchio.

Già da molto tempo però, e ben da oltre due anni, furono affatto affatto abbandonati i lavori di cotale miniera, per non più riprenderli, essendo totalmente svanita ogni e qualunque speranza di buon esito della intrapresa speculazione; laonde il sottoscritto ad ovviare che, nonostante l'ultrabiennale cessazione dei lavori della miniera, si continui a ritenerlo responsabile anche per l'avvenire del canone, nonchè degli obblighi eventualmente relativi, trovasi costretto, conformemente anche al disposto dell'articolo 96 della vigente legge mineraria, di fare, siccome col presente atto fa,

Dichiarazione

espressa e formale di rinunciare, siccome rinuncia, alla proprietà della miniera di zolfo nel Predio Belvedere, comune di Colbordolo, mappa di Talacchio, a lui concessa con decreto 23 settembre 1874, registrato nell'ufficio delle miniere di Ancona il 31 ottobre 1874, n. 9, nel registro delle miniere della R. Prefettura di Pesaro il 30 ottobre 1874, n. 81, nel registro delle miniere della Sottoprefettura di Urbino il 14 novembre 1874, n. 80, e precedentemente all'ufficio di registro di Urbino, Atti privati, il 13 novembre 1874, numero 498, colla tassa di lire 1 20.

Milano, li 21 gennaio 1881.

597 FRANCESCO BASEVI.

AVVISO.

A richiesta del signor Ulisse Masi, domiciliato elettivamente via Monte Brianzo, n. 10, nello studio dell'avvocato Achille Salvatori,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho nuovamente citato il signor cav. Paolo Bosio, d'ignoto domicilio, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi al R. Tribunale civile di Roma nella udienza del giorno 7 marzo 1881, alle ore 12 meridiane, per sentirsi convalidare il sequestro conservativo eseguito li 20 dicembre passato dall'usciere Colombi, non che sentirsi condannare in favore dello istante al pagamento di lire 2 00 dovute come fideiussore del citato, condannare agl'interessi e spese, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 8 febbraio 1881.

753 FRANCESCO LIZZANI usciere.

Provincia di Napoli — Circondario di Pozzuoli

MUNICIPIO DI FORIO

Avviso d'Asta.

Essendo stati dichiarati nulli dall'illustrissimo prefetto della provincia gli atti d'incanto compiutisi in questo comune e riferibili allo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per il biennio dal 1° gennaio corrente anno 1881 al 31 dicembre 1882, si rende noto al pubblico che nel giorno di giovedì 17 del corrente mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, ed a termini abbreviati di giorni cinque, giusta l'autorizzazione ricevuta, avrà luogo il novello esperimento di asta per l'appalto medesimo, col metodo della estinzione delle candele, secondo le norme dettate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta in aumento dell'annuo canone di lire 26,815, offerto dal signor Verde Venanzio fu Silvestro. Ciascuna offerta di aumento non potrà essere inferiore alle lire venti. Il capitolato relativo è visibile nella segreteria comunale, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi alla licitazione bisogna comprovare di essersi depositata nella Tesoreria comunale una somma eguale al dodicesimo dell'annuo canone fissato.

All'appalto è subordinata l'approvazione, da parte delle superiori autorità, della tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale nella tornata del 28 ottobre ultimo.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni cinque, che scadranno alle ore 12 meridiane precise, tempo medio di Roma, del dì 23 del ripetuto mese di febbraio.

Tutte le spese d'asta vanno a carico dell'aggiudicatario.

Forio, addì 11 febbraio 1881.

Il ff. di Sindaco: Dott. VINCENZO MORGERA.

747 GIUSEPPE MARCHETTI *Segretario*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 19 febbraio corr., alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente ai Panifici militari di Ancona e Forlì.

Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per caduna lotto Quintali	Somma per cauzione di caduna lotto	Rate uguali di consegna
4500	45	100	L. 200	3
2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate uguali, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni: essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato, e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, ed essere conforme in tutto al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

La fornitura è retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere, edizione dicembre 1880, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 7 febbraio 1881.

Per detta Direzione

745 *Il Tenente Commissario*: O. AUGIAS.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Avviso d'Asta per affitto di un casamento.

Volendosi procedere agli esperimenti d'asta per l'affitto dell'intiero casamento situato sulla piazza di Monte Citorio, nn. 130, 131 e 132, e via degli Uffici del Vicario, nn. 27 e 28, di proprietà del detto Ospizio, si fa noto al pubblico che nel giorno 16 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nella computisteria dell'Ospizio suddetto, posta in S. Michele a Ripa Grande, avanti uno dei commissari amministratori dell'Ospizio stesso, si procederà, col mezzo di pubblico incanto per accensione di candela vergine, allo affitto del suddetto casamento, riservato l'esperimento di vigesima, ed osservate in tutto le norme prescritte dal vigente regolamento sulle Opere pie, a forma del Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Condizioni principali:

1. L'affitto si fa per anni 9.
2. L'asta viene aperta sulla corrisposta di lire 17,000 pagabili anticipatamente di quadrimestre in quadrimestre la rata parte, e con altri oneri, obblighi e condizioni risultanti dal capitolato, che dal giorno di oggi sarà ostensibile nella suddetta computisteria dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom., eccettuati i giorni festivi.
3. Per essere ammesso all'asta ciascun offerente, compreso anche il vigesimario, dovrà giustificare di aver depositato presso l'esattore dell'Ospizio, signor Flaminio Ricci, domiciliato in via della Colonna, n. 28, la somma di lire 2500 in biglietti della Banca Nazionale o della Banca Romana, ovvero in rendita consolidata al valore di Borsa.
4. Nell'incanto le offerte in aumento della suaccennata corrisposta di lire 17,000 non potranno essere minori di lire 5.
5. Chiuso l'incanto, e deliberatosi l'affitto, i depositi saranno immediatamente restituiti ai deponenti, eccettuato l'aggiudicatario.
6. Il deliberamento, sebbene obbligatorio per l'aggiudicatario, non sarà però definitivo se non quando entro il termine di giorni cinque, decorribili da quello dell'avvenuta aggiudicazione, nessuno abbia presentata un'offerta in aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo della corrisposta offerta dall'aggiudicatario.
7. Seguito poi l'esperimento di vigesima, per concorrere al quale dovrà essere parimenti giustificato il deposito della somma di lire 2500, in tutto a forma dell'art. 3, saranno restituiti i nuovi depositi agli oblatori, eccetto lo aggiudicatario definitivo, il quale dovrà aumentare il deposito fino a lire 5000 prima della stipulazione dell'istrumento. Tale deposito si riterrà dall'Ospizio a garanzia dell'esatta osservanza dello stesso contratto, e senza pregiudizi di altre garanzie da darsi al locatore in caso di lavorazioni che il conduttore intendesse di fare a proprio conto.
8. Decorsi gli enunciati giorni 5 (come all'art. 6), il maggiore oblatore dovrà presentarsi entro il termine di giorni dieci per ridurre in forma pubblica, mediante la stipulazione, il contratto locatizio, il quale, sebbene sia per esso obbligatorio, nei rapporti però dell'Opera pia resta vincolato dalla superiore approvazione della Deputazione provinciale.
9. Ciascun offerente dovrà, innanzi di procedere all'asta, eleggere il proprio domicilio legale in Roma per tutti gli effetti di legge.
10. L'aggiudicatario definitivo dovrà sostenere tutte le spese occorse ed occorrenti tanto per l'asta che pel relativo contratto locatizio, che verrà stipulato per gli atti del notaio del Luogo pio.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 11 febbraio 1881.

762 LA COMMISSIONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.